



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



QUADRO

DELLE

OPERE

DI VARI AUTORI

ANTICAMENTE TRADOTTE IN ARMENO



VENEZIA

DALLA TIPOGRAFIA ARMENA DI S. LAZZARO

1825

« L'amour que les Arméniens ont eu pour les langues célèbres, que nous venons de nommer, doit nous rendre cette Nation bien chère, et bien précieuse; car il est arrivé de là, que les savants d'entre eux ayant traduit ce qu'il y avait de meilleur parmi les ouvrages écrits en ces sortes de langues, ont rendu leur Patrie dépositaire de toutes sortes de livres savants ».

L'ABBÉ VILLEFROY

AVVISO TIPOGRAFICO

Un Quadro che renda conte le varie Opere classiche degli Antichi Scrittori Greci, tanto ecclesiastici che profani, tradotte in Armeno sino dal quinto Secolo, giova sperare, che venga accolto siccome opportuno a promuovere gli vantaggi della moderna Letteratura. Tre al primo scorgere sono i motivi, pe' quali l'Armena traduzione può preferirsi alle altre procacciate ne' Secoli posteriori.

1. La Distanza di quasi dieci secoli che passa fra le Copie originali, da cui fu fatta la Traduzione Armena, e quelle su cui fu eseguita la Latina ne' secoli bassi. Può ben chiunque immaginarsi in sì lunga serie de' secoli quanti sbagli saranno stati inseriti per la inavvertenza, od ignoranza dei Copisti.

2. La Perizia ben fondata degl'Interpreti Armeni nella lingua Greca, che appresero nelle rinomate scuole della Grecia, di Atene, di Costantinopoli e di Alessandria, sì perfettamente, che alcun tra loro potrebbe tenersi per Greco di origine piuttosto, che per Armeno riguardo alla fraseologia.

3. L'Affinità maggiore che vi ha fra queste due lingue Armena e Greca in riguardo allo stile, e alle varie espressioni, e per la composizione delle parole, che giovano molto a conservare la esattezza, la energia, e la eleganza nella traduzione di qualunque scientifico lavoro.

Oltre codesti motivi la Traduzione Armena gode altro vantaggio in riguardo del suo intrinseco valore, ch'è la purità dell' Armena Lingua: poichè quegli' Interpreti possedevano la

perfetta e magisterial cognizione della propria Lingua Haicana, ben coltivata e maneggiata giusta le regole della Grammatica nei secoli quarto e quinto, i quali quanto alla lingua letterale Armena Haicana sono riguardati meritevolmente per secoli d'oro.

Tosto che la edizion del presente Quadro incontrerà il suo effetto, si pubblicherà l'altro della Biblioteca Armena, non meno proficuo a chi desidera avere una idea universale sullo stato della Letteratura Armena; sul numero e sulla qualità delle opere degli Autori Nazionali, che fiorirono fin dal quarto secolo, e che dove più, dove meno ebber fama in tutti i passati secoli.

QUADRO

DELLE OPERE CLASSICHE DE' SS. PADRI, E DI ALTRI SCRITTORI ECCLESIASTICI E PROFANI, GRECI, SIRIACI, GIUDEI, E LATINI, TRASPORTATE NELL'IDIOMA HAICANO PER OPERA DEI DOTTORI ARMENI, CHE FIORIRONO NEI SECOLI DA NOI REMOTI.

SECOLO V.

LA BIBBIA, tradotta verso l'Anno di Cristo 410, giusta la Versione de' Settanta, da' dottissimi nostri SS. Padri e Patriarchi, quali furono Isacco detto il Grande, Mesrop soprannominato Mastoz, peritissimi ambedue nelle lingue Haicana, Greca, Siriaca, Persiana, ec. Per ciò appunto venne eseguita la Traduzione con somma esattezza, eleganza e nitidezza di stile nell'idioma Armeno. Molti eruditi Europei, fra quali singolarmente l'Hottinger, il Golio, il Piques dottore della Sorbona, hanno fatto gran conto della Bibbia Armena, come di una Versione la più antica dopo quella de' Settanta, credendola ben acconcia onde poter correggere gli sbagli, e le mutazioni, che si sono introdotte nella Bibbia Greca, secondochè osservano il dotto Pietro le-Brun ⁽¹⁾, e la Croze ⁽²⁾, il quale non esita nello stesso tempo di

(1) Pietro le-Brun. Diss. X. e nella Prefazione del suo Dizionario.

(2) La Croze in una Lettera scritta a Berlino. 29. Feb. 1718.

chiamarla, *La Reine de toutes les Versions*. Fu pubblicata cotesta Versione Armena la prima volta da certo Uscano Vescovo Armeno in Amsterdam nel 1666, ma con poca fedeltà, essendosi allontanato dal Manoscritto⁽¹⁾. Dopo varie ristampe che furono fatte in diversi paesi, e tempi, quella di Venezia nel 1805 fu eseguita dietro un manoscritto dell'anno 1319. con le variazioni di altri molti manoscritti.

RISTRETTO degli argomenti di ciascuno libro; e di ciascuno capitolo della Bibbia. Opera maestrevolmente composta e tradotta nell'idioma Armeno; quantunque non si conosca fino ad ora l'Autore. Fu pubblicata anche codesta opera in unione della sopraccennata Bibbia nel 1805 in Venezia.

OPERE di Aristotile, in cui SONO 1. ΠΕΡΙ ΕΡΜΗΝΕΙΑΣ (Peri ermenias)⁽²⁾. Tradotta sull'originale Greco da Davidde il Filosofo e l'Invitto, uno di quei dotti Interpreti, che compirono il corso degli studj nelle scuole d'Atene. 2. ΚΑΤΗΓΟΡΙΑΙ (Categorie)⁽³⁾; opera divisa in 14. capitoli, similmente tradotta e commentata dal suddetto Interprete. 4. ΑΝΑΛΥΤΙΚΩΝ (Analisi)⁽⁴⁾, dallo stesso Interprete tradotta, e fedelmente commentata in Armeno. 4. ΠΕΡΙ ΚΟΣΜΟΥ, ossia Pistola⁽⁵⁾ spedita ad Alessandro il Grande, la quale tratta sul

(1) Bergier. Dizion. Teol. in Artic. *La Bibbia Armena*.

(2) Arist. Op. Om. Gr. Lat. Tom. I. p. 36. ed. di Par. 1629.

(3) Ivi. Tom. I. p. 14.

(4) Ivi. Tom. I. p. 51.

(5) Ivi. Tom. I. p. 600.

mondo, trasportata dal Greco, per cura del medesimo Invitto. 5. ΠΕΡΙ ΑΡΕΤΩΝ ⁽¹⁾; ossia Opera sulle virtù, tradotta dallo stesso Interprete. La traduzione porta per titolo *Lettera sulle virtù ad Alessandro il Grande*.

VITA di Alessandro il Grande. Tradotta sull'original Greco sì perfettamente che può preferirsi a qualunque traduzione Latina, e dar anche qualche lume allo stesso originale, almeno in quanto fa constare che quest'opera sia stata scritta prima del quinto secolo, e che non sia uno scritto meno antico, siccome lo vogliono far tenere alcuni fra i moderni Biografi.

ΕΙΣΑΓΩΓΗ (Isagoge) di Porfirio ⁽²⁾. Opera tradotta e commentata dal predetto Davide, scritta dall'Autore qual Introduzione, oppure spiegazione sopra le suddette Categorie di Aristotile.

OPERE di Eusebio Pamfilo Cesarese. 1. Storia Ecclesiastica, trasportata dal Testo Greco in lingua Armena per cura, e collaborazione di S. Mesropo sopra mentovato, da uno de' suoi primi discepoli. 2. ΧΡΟΝΙΚΑ (La Cronaca). Opera divisa in due parti, che fu tradotta, come la suppongono i critici nazionali, da Mosè Corenese. Questa Opera con una nuova versione Latina fatta sull'Armena fu pubblicata in Venezia nel 1818. Si è pubblicata altra edizione nello stesso anno in Milano. 3. Trattato sullo Spirito Santo.

(1) Arist. Oper. omn. Gr. (2) Ivi. Tom. I. p. 1.
Lat. Tom. II. p. 291.

4. Trattato sopra la passione di Gesù Cristo.
5. Ricerche sulle cose cronologiche. Queste tre ultime vengono similmente attribuite nella nostra traduzione allo stesso Eusebio Cesareense.

OPERE di Filone celebre scrittore Ebreo, nativo d'Alessandria, soprannominato il Sapiente ed il Filosofo. Dal testo Greco furono trasportate con somma scrupolosità nell'idioma Armeno. Contengono Discorsi, o Ragionamenti intorno varj argomenti, e ve ne sono alcuni de' quali non si veggono che pochi frammenti sparsi qua e là presso gli scrittori antichi. Di cotesto genere sono,

1. Tre Dialoghi, due sulla Provvidenza, ed uno sull'anima delle Bestie.
2. Le Ricerche, o Questioni sopra i Libri della Genesi, e dell'Esodo.
3. Altri due Discorsi sopra Sansone, e sopra Gioia.
4. Finalmente diversi Dialoghi sopra i tre Angeli, che apparirono ad Abramo. I primi tre Dialoghi già furono pubblicati nel 1822, in Venezia, con una fedelissima Versione Latina fatta quasi verbo ad verbum sulla traduzione Armena, ed arricchita di analoghe annotazioni; gli altri sono già tradotti in Latino, e son pronti alla stampa.

EPISTOLE di S. Ignazio Martire, e Vescovo d'Antiocchia, dirette

1. A que' di Smirne ⁽¹⁾;
2. A S. Policarpo ⁽²⁾;
3. A que' di Efeso ⁽³⁾;
4. di Magnesia ⁽⁴⁾;
5. di Filadelfia ⁽⁵⁾;
6. di Trallia ⁽⁶⁾;
7. di

(1) SS. Pat. Apost. Cotelarius. Vol. II. p. 53. ediz. di Amst. 1724.

(2) Ivi. Vol. II. p. 39.

(3) Ivi. Vol. II. p. 11.

(4) SS. Patr. Apost. Vol. II.

p. 17.

(5) Ivi. Vol. II. p. 30.

(6) Ivi. Vol. II. p. 21.

Roma ⁽¹⁾. A queste sette Epistole genuine vanno aggiunte altre sei col seguente ordine. 1. A que' d'Antiochia ⁽²⁾; 2. Una lettera di Maria proselita, spedita a S. Ignazio ⁽³⁾; 3. La Risposta fattale da S. Ignazio ⁽⁴⁾; 4. A que' di Tarso ⁽⁵⁾; 5. Ad Erone diacono d'Antiochia ⁽⁶⁾; 6. A que' di Filippi ⁽⁷⁾; Queste ultime credute furono apocrife in un colle sopraccennate genuine tradotte sul testo Greco, e per la prima volta stampate in Costantinopoli nel 1783.

OPERE di S. Gregorio detto il Taumaturgo, tradotte dal Greco: 1. Omelia sulla natività di G. Cristo ⁽⁸⁾; 2. Altra omelia sull'Annunziazione di M. Vergine ⁽⁹⁾; 3. Altra sul medesimo argomento; 4. Omelia sull'Incarnazione del Divin Verbo; 5. Encomio di M. Vergine ⁽¹⁰⁾; 6. Omelia sulla Resurrezione di G. Cristo. Si pena molto per rinvenire l'originale Greco della terza, quarta, e sesta fra le accennate omelie.

OPERE di S. Atanasio Patriarca d'Alessandria, il più ardente difensore della fede contro gli Ariani. Di tanto dottore furono tradotte nell' Armeno le seguenti opere. 1. il Libro sull'Incarnazione del Divin Verbo, contro gli Ariani ⁽¹¹⁾. 2. il Discorso su quel « *Quod unus sit Christus* » contro Pao-

- | | |
|--------------------------------|---|
| (1) SS. Pat. Ap. V. II. p. 25. | di S. Grisostomo ediz. di Venezia T. VI. p. 392. |
| (2) Ivi. Vol. II. p. 104. | |
| (3) Ivi. Vol. II. p. 95. | (9) Gerardo Vossio, ediz. di Mogun. 1604. p. 50. |
| (4) Ivi. Vol. II. p. 98. | (10) Ivi. p. 63. |
| (5) Ivi. Vol. II. p. 100. | (11) Op. Omnia di S. Atan. ediz. di Padova. 1777. Tom. I. p. 696. |
| (6) Ivi. Vol. II. p. 108. | |
| (7) Ivi. Vol. II. p. 112. | |
| (8) Si trova nell'Op. Om. | |

lo di Samosata ⁽¹⁾. 3. il Trattato sul sacro passo « *Nunc anima mea turbata est* » ⁽²⁾. 4. il Libro sulla Venuta di G. Cristo, contro Apollinare ⁽³⁾. 5. La Risposta a Liberio vescovo di Roma ⁽⁴⁾. 6. la Dichiarazione della Fede ⁽⁵⁾. 7. la Epistola ad Adelfio vescovo e Confessore, contro gli Ariani ⁽⁶⁾. 8. la Disputa fatta nel Concilio di Nicea contro Ario ⁽⁷⁾. 9. L'altra con Zaccheo Ebreo Nomodascalò; cotesta Disputa si trova nella Biblioteca di Vienna, e viene attribuita a S. Atanasio da Pietro Lambecio ⁽⁸⁾. 10. la Epistola prima a Serapione sullo Spirito Santo, contro quelli, che falsamente tengono, che lo Spirito Santo sia una creatura ⁽⁹⁾. 11. la Epistola ad Epitteto ⁽¹⁰⁾. 12. la Vita di S. Antonio Abbate ⁽¹¹⁾, e di altri Santi Padri Anacoreti. Quella di S. Antonio è molto compendiosa, e quelle de' Santi Anacoreti consistono in un volume che porta a titolo: *Vite de' Padri*, e che contiene i monumenti, e le Storie relative a' SS. Padri Anacoreti. Opera totalmente diversa da quella che fu tradotta per cura del nostro S. Nierses Lampronense. 13. la Storia del miracolo avvenuto ad una Immagine di Cristo, che fu trafitta da' Giudei nella città di Eliopoli ossia Berito ⁽¹²⁾. Cotesta storia fu letta nel secondo concilio di Nicea. 14. il Simbolo diverso da quello, che gli viene attribuito nel Breviario Latino ⁽¹³⁾;

(1) Op. Om. di S. Atan. Tom. II. p. 38.

(2) Ivi. Tom. I. p. 1020.

(3) Ivi. Tom. I. p. 750.

(4) Ivi. Tom. II. p. 598.

(5) Ivi. Tom. I. p. 79.

(6) Ivi. Tom. I. p. 728.

(7) Ivi. Tom. II. p. 158.

(8) Ivi. Tom. V. p. 135.

(9) Ivi. Tom. I. p. 518.

(10) Ivi. Tom. I. p. 720.

(11) Ivi. Tom. I. p. 631.

(12) Ivi. Tom. II. p. 289.

(13) Ivi. Tom. II. p. 658.

e la traduzione Armena di questa opera non ha verun'apparenza d'essere contemporanea a quella delle altre suindicate opere dello stesso Autore. 15. il Messale che porta il nome di S. Atanasio. Ci sono ancora altre omelie, o panegirici attribuiti al medesimo S. Atanasio nella nostra traduzione, gli originali però di questi non si veggono; e sono i seguenti. 16. Omelia sulla SS. Trinità. 17. Omelia sull'Incarnazione od Annunziazione di M. Vergine. 18. Altra Omelia sull'Ascensione di G. Cristo. 19. Panegirico sulla S. Croce. 20. Encomio di M. Vergine. 21. Altro sullo stesso Argomento. 22. Panegirico sopra S. Stefano Protomartire. 23. Epistola ad Agostino in Africa.

Tutte le suddette opere sono trasferite dall'originale Greco all'idioma Armeno letterale maestrevolmente, e con somma nitidezza di stile, al pari quasi della versione della Bibbia Armena, di cui già si è fatta menzione sul principio di questo Quadro, particolarmente le suaccennate omelie, o siano Libri sull'Incarnazione.

Notisi però che dei riferiti Libri nella nostra copia (molto logora e stracciata) mancano disgraziatamente due Libri intieri, che dovrebbero succedere al numero nono soprassegnato, cioè la Disputa fatta con Zaccheo Ebreo detto il Nomodiscalo; la di cui copia, come anche quella della Epistola prima a Serapione, per lo stesso motivo hanno sofferto alcun danno nelle prime, e nelle ultime pagine.

OPERE di Timoteo patriarca d'Alessandria, discepolo e successore del prelodato S. Atanasio, tradotte dal Greco in Armeno letterale, le quali sono disposte coll'ordine seguente. 1. La Vita del predetto S. Atanasio, suo Antecessore; opera del tutto ignota a tutti i Biografi moderni, non altrimenti che le due opere ancor rimasteci del medesimo Autore, cioè, 2. Discorso sulla B. Vergine nell'atto di andar a visitare S. Elisabetta madre di S. Gio. Battista. 3. Frammento d'una Omelia sulla Purificazione di Maria Vergine.

OPERE di Teofilo, famoso patriarca d'Alessandria, che successe al suddetto Timoteo. Ci rimangono alcuni suoi scritti traslatati dal Greco nell'idioma Armeno; quali sono, 1. Omelia sulla Vigilia del Natale. 2. Altra sulla Resurrezione di Lazzaro. 3. Discorso sull'ultimo Giudizio e sulla Penitenza. 4. Omelia sulla Contrizione. 5. Altra sulla Confessione. — Si osservi, che coteste opere sono totalmente differenti da quelle Epistole sulla Resurrezione, che nella Biblioteca degli antichi Padri vengono attribuite allo stesso Teofilo.

OPERE di Eusebio Emisseno vescovo della città di Gabal, che presso gli Armeni vien conosciuto sotto il nome di Seberiano Emisseno. La maggior parte delle di lui opere rimasteci, e tradotte in Armeno dal testo Greco sono le seguenti, 1. Omelia sulla Vigilia del Natale. 2. Altra sul medesimo argomento, o come porta la versione latina « *Oratio in sancta lumina* ». 3. Altra sulle Discipline e sul Battesimo. 4. Altra sugli Apostoli.

5. Discorso sulla Pasqua. 6. Sopra quel passo della Sacra Scrittura «*Libri aperti sunt*». 7. Omelia sullo stesso argomento, o per dir meglio, sopra quelle parole di Abramo » *Pone manum tuam sub femur meum*» ec. L'originale Greco di questa omelia viene non giustamente attribuito, come lo avvertono Savilio, e Dupinio, a S. Giov. Grisostomo ⁽¹⁾. 8. Omelia panegirica in onore di S. Acazio Martire. 9. Discorso sugli Invitati al Battesimo, ossia sui Catecumeni. 10. Sopra quel passo dell'Evangelio di S. Lucca «*Homo quidam descendebat ab Jerusalem in Jericho*»: Omelia esortatoria al Santo Battesimo: ⁽²⁾ l'originale Greco fu inserito fra le omelie di S. Basilio. 11. Altra omelia sopra quel passo dell'Evangelio «*ecce ficus... aruit*». 12. Sulle Passioni di G. Cristo. — Ritenuto che il lavoro della nostra traduzione sia opera eseguita nel quinto secolo, come ce ne porgono prove bastanti e lo stile ed altre particolari circostanze, quali sono le parecchie citazioni che delle suddette omelie dell'Emisseno fanno i nostri Dottori del secolo ottavo nelle loro opere, ne viene di conseguenza, che vanno errati tutti coloro, che tener vogliano le suddette omelie attribuite da noi all'Emisseno, essere opere di Autori più recenti, oppure doversi attribuire ad altro Autore contemporaneo al Grisostomo, siccome fecero in fatto collocando la settima fra le opere del Grisostomo, e la decima fra quelle di S. Basilio.

(1) Oper. Omn. di S. Gio. Gris. Tom. VI. p. 569. ediz. di Venez. 1741.

(2) Oper. Omni. Gr. Lat. di S. Basil. Tom. II. p. 113. ed. di Parigi. 1722.

OPERE di S. Cirillo Patriarca di Gerusalemme:
 Sono comprese sotto la indicazione, **ΚΑΤΗΧΗΣΙΕ**
 (Catechesi) ⁽¹⁾, indirizzate a Catecumeni e Battezzati di fresco, tradotte maestrevolmente in lingua Haicana. Furono stampate per la prima volta in Costantinopoli nel 1727. — Il numero de' trattati di tutta l'opera nella versione Armena non oltrepassa i sedici, di modo chè ne mancano altri sette, secondo che sono segnati nel Testo Greco; e sono il decimo quinto, il decimo sesto, e gli ultimi cinque Trattati che portano il titolo, *Catecheses Mystagogicae* ⁽²⁾. 2. Epistola spedita all'Imperadore Costanzo sull'apparizione di una Croce luminosa, che fu veduta sopra la città di Gerusalemme ⁽³⁾.

OPERE di S. Gregorio vescovo di Nazianzo, soprannominato il Teologo, uno de' più celebri, e de' più illustri Dottori della Chiesa Greca, nato verso il 328. Le sue opere tradotte dall'originale Greco sono, 1. Omelia prima sulla Teologia ⁽⁴⁾. 2. Omelia sul Domma ⁽⁵⁾. 3. Omelia prima sul Figlio ⁽⁶⁾. 4. Omelia contro coloro, che dicono il Padre essere maggiore del Figlio. 5. Omelia seconda sul Figlio ⁽⁷⁾. 6. Omelia sullo Spirito Santo ⁽⁸⁾. 7. Omelia seconda sulla Teologia ⁽⁹⁾. 8. Omelia contro gli Ariani ⁽¹⁰⁾. 9. Epistola a Cle-

(1) Anto. August. Touttée. pag. 16. ediz. di Parigi. 1720.

(2) Ivi. pag. 303.

(3) Ivi. Pag. 251.

(4) Jac. Billeus Prenaens. T. I. p. 529. ed. di Colon. 1690.

(5) Ivi. T. I. p. 486.

(6) Ivi. T. I. p. 561.

(7) Ivi. T. I. p. 577.

(8) Ivi. T. I. p. 590.

(9) Ivi. T. I. p. 526.

(10) Ivi. T. I. p. 431.

donio Prete ⁽¹⁾. 10 Epistola seconda a Cledonio contro Apollinare ⁽²⁾. 11. Omelia ossia Epistola a que' di Nazianzo ⁽³⁾. 12. Omelia sopra la moderazione da osservarsi nelle dispute ⁽⁴⁾. 13. Omelia prima sulla Pace dopo la reconciliazione de' Monaci, che porta il titolo « *Post silentium* » ⁽⁵⁾. 14. Omelia seconda sulla Pace ⁽⁶⁾. 15. Omelia terza sulla Pace ⁽⁷⁾. 16. Omelia panegirica sulla Natività di G. Cristo ⁽⁸⁾. 17. Omelia panegirica sulla Vigilia del Natale, oppur dietro la traduzione Latina « *Sermo in sancto lumina* » ⁽⁹⁾. 18. Omelia sopra il Battesimo di G. Cristo ⁽¹⁰⁾. 19. Omelia sulla Pasqua ec. ⁽¹¹⁾. 20. Omelia seconda sulla Pasqua ⁽¹²⁾. 21. Omelia sulla Domenica in Albis ⁽¹³⁾. 22. Omelia sulla Pentecoste ⁽¹⁴⁾. 23. Omelia sopra il Libro dell'Ecclesiaste ⁽¹⁵⁾. 24. Altra dedicata a suo padre pel funesto avvenimento di una immensa pioggia di grandine, per cui erasi egli dato in preda ad una profonda afflizione ⁽¹⁶⁾. 25. Omelia sull'amore verso i poveri ⁽¹⁷⁾. 26. Omelia panegirica sopra S. Cipriano vescovo e Martire ⁽¹⁸⁾. 27. Omelia panegirica sopra i Maccabei ⁽¹⁹⁾. 28. Elogio sulla S. Croce. 29. Altro Elogio funebre sopra Melezio vescovo d'Antiochia; questo

(1) Jac. Billeus Prenaeus. T. I. p. 737. ed. di Colon. 1690.

(2) Ivi. T. I. p. 745.

(3) Ivi. T. I. p. 265.

(4) Ivi. T. I. p. 442.

(5) Ivi. T. I. p. 190.

(6) Ivi. T. I. p. 205.

(7) Ivi. T. I. p. 213.

(8) Ivi. T. I. p. 613.

(9) Ivi. T. I. p. 624.

(10) Ivi. T. I. p. 637.

(11) Ivi. T. I. p. 673.

(12) Ivi. T. I. p. 676.

(13) Ivi. T. I. p. 697.

(14) Ivi. T. I. p. 705.

(15) Altra ed. Gr. Lat. di Par. 1778. delle Op. di S. Greg. Nazian. p. 874.

(16) Jac. Billeus Prenaeus. T. I. p. 224.

(17) Ivi. T. I. p. 209.

(18) Ivi. T. I. p. 274.

(19) Ivi. T. I. p. 397.

Elogio è quello appunto, che dai Greci vien attribuito a S. Gregorio di Nissa ⁽¹⁾. 30. Frammento del funebre sermone sopra il suo fratello Cesare ⁽²⁾. 31. Frammento della omelia sopra il Ritardare il Battesimo. 32. Frammento della prima omelia apologetica ⁽³⁾. 33. Frammento della omelia sull'Incarnazione del Divin Verbo. 34. Funerale ossia Discorso fatto in morte del suo Collega Massimiano.

NONNO, Poeta Greco fiorito nel presente secolo quinto. Venne tradotta in Armeno la di lui Raccolta e Spiegazione delle storie profane, o sia Favole mitologiche, quelle che si citano nelle omelie del prelodato S. Gr. Nazianzeno, e di S. Cipriano, in tutto 167. nella nostra versione. Il tempo della traduzione di cotesta opera benchè sia incerto, lo stile ed altre qualità però ci permettono di crederla essere stata fatta da qualcheduno de' nostri bravi Interpreti sul fine del secolo presente. Se ne trova una versione Latina scarsa del suddetto numero, la quale è stampata alla fine delle opere del predetto Nazianzeno ⁽⁴⁾.

OPERE di S. Basilio di Cesarea, soprannominato il Grande, le quali comprendono 1. ΕΞΑΗΜΕΡΟΝ ⁽⁵⁾ (Hexaameron) ossia Esposizione delle opere dei Sei Giorni. È questa un'esatta spiegazione sulle Sei

(1) Op. Om. Gr. Lat. di S. Greg. di Nissa. Tom. III. p. 587. ediz. di Par. 1638.

(2) Jac. Bil. Prenaecus. T. I. p. 173.

(3) Ivi. T. I. p. 11.

(4) Tom. II. Eliae Creten-
sis Coment. p. 499. Ediz. di
Colon. 1690.

(5) Op. Om. di S. Basil. T. I. p. I. ediz. di Par. 1730.

Giornate della Creazione, contenente nove Omelie, che furono fedelmente tradotte in Armeno con uno stile talmente fiorito, che riesce oltremodo elegante per purezza di stile. 2. Omelia decimoquinta sulla Fede ⁽¹⁾. 3. Omelia prima sopra il Diggiuno ⁽²⁾. 4. Omelia seconda sopra il medesimo argomento ⁽³⁾. 5. Omelia sulla Natività del Signore ⁽⁴⁾. 6. Omelia, ossia Discorso sulla Purificazione della B. Vergine. 7. Epistola a Terenzio Generale in capo dell'armata, intorno alla morte delle Figlie; il Testo Greco di questa Epistola non si vede. 8. Orazioni o varie Preghiere. 9. Sermone ascetico ⁽⁵⁾. 10. Le Regole ascetiche ⁽⁶⁾. 11. Altre Regole ascetiche sposte in Dialoghi, che nella nostra traduzione ascendono al numero di trecento sessant'uno ⁽⁷⁾. 12. Le Pene, o Castighi pei Monaci ⁽⁸⁾. 13. Libro delle Interrogazioni, ossia Dialogo di S. Basilio, e di S. Gregorio di Nissa. 14. I Canoni a S. Basilio attribuiti. 15. Omelia seconda su quel passo della Sacra Scrittura « *Attende tibi ne forte fiat* » ec. ⁽⁹⁾. 16. Omelia sulla Penitenza ⁽¹⁰⁾. 17. Omelia decima nona su quaranta Santi Martiri ⁽¹¹⁾. Queste tre ultime omelie sono state scoperte l'anno 1824. in Costantinopoli.

OPERA di Elladio di Cesarea. La sola opera di questo Autore è la Vita e l'Encomio, che compose

(1) Op. omn. di S. Basil. T. II. p. 130 e 739.

(2) Ivi. T. II. p. 1.

(3) Ivi. T. II. p. 10.

(4) Ivi. T. II. p. 595.

(5) Ivi. T. II. p. 323.

(6) Ivi. T. II. p. 327.

(7) Ivi. T. II. p. 335.

(8) Ivi. T. II. p. 526.

(9) Ivi. Tom. II. p. 717.

(10) Ivi. T. II. p. 603.

(11) Ivi. T. II. p. 149.

diligentemente sopra il suo compatriotto il prelodato S. Basilio; la quale si trova presso i Bollandi senza veruna notizia intorno al suddetto Autore (1).

OPERE di S. Gregorio di Nissa, fratello del predetto S. Basilio. Abbracciano queste, 1. la Spiegazione del Cantico de' Cantici (2). 2. la Spiegazione delle nove Beatitudini, che si raccolgono dal quinto capo dell' Evangelio di S. Matteo (3). 3. la Spiegazione, ossia omelia sull' Orazione domenicale (4). 4. Omelia sulla sepultura del Signore. 5. Panegirico in onore di S. Teodoro Martire (5). 6. Omelia panegirica in onore di S. Gregorio il Taumaturgo (6). 7. Omelia sui SS. Innocenti. — È da osservarsi che altre opere di questo Autore furono tradotte nel secolo ottavo, e di esse ne verrà fatta parola di nuovo.

OPERE di S. Epifanio Padre e Dottore della Chiesa, vescovo di Salamina Metropoli dell' Isola di Cipro. Tra quelle tiene il primo luogo, 1. Spiegazione de' Salmi, non ci rimangono che pochi frammenti, e la Prefazione della detta opera. Tuttavolta si opina, che tal lavoro sia di altro Epifanio parimenti vescovo di Cipro. 2. Storia di Tolomeo Re d'Egitto, e della Versione de' Settanta Interpreti della Bibbia (7). 3. Discorso sopra

(1) Bolland. T. II. di Gennaio. p. 938.

(2) Op. Om. di S. Gr. di Nissa. ediz. di Parigi. 1638. T. I. p. 468.

(3) Ivi. T. I. p. 762.

(4) Ivi. T. I. p. 712.

(5) Ivi. T. III. p. 578.

(6) Ivi. T. III. p. 534.

(7) Pétavio. Ediz. di Colonia. 1682. T. II. p. 161-166.

la Predicazione degli Apostoli. 4. ΦΙΣΙΟΛΟΓΟΣ, (Fisiologo), che tratta delle proprietà o de' costumi delle Bestie, Uccelli, ecc. ⁽¹⁾. 5. Istituto de' Canonici. 6. Encomio sulla B. Vergine ⁽²⁾. 7. Omelia sulla S. Croce. 8. Altra sopra la festa dell'Elevazione della S. Croce. 9. Discorso sulla sepultura del divin corpo di G. Cristo. 10. Altra sullo stesso argomento ⁽³⁾. 11. Omelia sulla Resurrezione di G. Cristo.

OPERE di S. Efremo Siro. Si annoverano in esse, 1. Spiegazione sul libro di Giosuè ⁽⁴⁾. 2. Spiegazione sul libro de' Giudici ⁽⁵⁾. 3. Spiegazione sul libro de' Re ⁽⁶⁾. 4. Spiegazione sul libro de' Paralipomeni ⁽⁷⁾. 5. Omelia sulla Purificazione di M. Vergine. 6. Altra sullo stesso argomento. 7. Omelia sul Natale. 8. Due omelie sopra la Domenica delle Palme. 9. Altra sulla Resurrezione di G. Cristo. 10. Altra sopra S. Giovanni Battista. 11. Omelia panegirica sopra S. Stefano protomartire. — Si osservi però che questa omelia, come anche quella sul Natale dianzi mentovata, vengono attribuite nella Biblioteca de' libri orientali d'Assemani a Giacomo Sarugense ⁽⁸⁾. 12. Altra omelia sulla Penitenza dei Nini-viti, ossia su quel passo della profezia di Gio-
na « *Surge, vade in Niniven civitatem magnam* ⁽⁹⁾ ».

(1) Causini. p. 128-167.

(2) Petavio. T. II. p. 291.

(3) Ivi. T. II. p. 259.

(4) Oper. Omn. di S. Efr. Ediz. di Roma 1746. Tom. I. Sir. Lat. p. 292.

(5) Ivi. T. I. Sir. Lat. p. 308.

(6) Ivi. T. I. S. L. p. 331. ec.

(7) Ivi. T. I. S. L. p. 439. ec.

(8) Assemani Bib. de' Lib.

Ori. T. I. p. 209 e 311.

(9) Op. omn. di S. Efr. T. II. Sir. Lat. p. 359.

13. Altre due omelie sulla Penitenza. 14. Omelia sulla santificazione della Domenica. 15. Omelia contro le bestemmie. 16. Altra contro la Gola, ossia, dell'astinenza de' cibi. 17. Discorso sulle accettabili e non accettabili orazioni. 18. Discorso contro le Donne di partito, o sia di mala vita. 19. Discorso sopra il sogno, e la Vigilia. 20. Discorso sopra i Defonti. 21. Discorso sulla Resurrezione de' morti. 22. Omelia sopra il Giudizio universale, e sopra la Resurrezione ⁽¹⁾. 23. Varie preghiere, ed altre opere del medesimo Autore tradotte quasi tutte sull'original Siro. 24. Omelia sopra il Digiuno nella domenica quarta di Quaresima. 25. Omelia sulla Penitenza nella Quaresima. 26. Altra sullo stesso argomento, che già fu pubblicata alla fine delle Vite de' SS. Padri Anacoreti l'anno 1720. in Costantinopoli. — È da ritenersi, che le ultime tre omelie sono state scoperte recentemente in Costantinopoli, fra le quali l'ultima sopra la Penitenza vien attribuita in altri nostri manoscritti a S. Giovanni Grisostomo.

OPERE di S. Ippolito vescovo e martire. Vi sono varj Trattati, ossia Frammenti de' Commenti fatti sulla sacra Scrittura. 1. Omelia sulla Resurrezione di Lazzaro, richiamato alla vita dal Redentore. 2. Omelia sulla Resurrezione di G. Cristo, spiegando un passo del libro del Cantico de' Cantici. 3. Trattato sulla dimostrazione di Cristo, ed Anticristo ⁽²⁾. 4. Omelia sul Natale, ed il

(1) Op. omn. S. Efrem. T. Ippol. T. I. p. 14. Ediz. di Amburgo. 1716.

(2) Fabricius. Op. om. di S.

Battesimo di G. Cristo. — Si noti, che questa ultima sola si ritiene per spuria, mentre tutte le altre antinomate anche nella nostra traduzione, e nella edizione del Fabricio in Greco ed in Latino, vengono attribuite al suddetto Autore **S. Ippolito**; e che l'antichità stessa della traduzione Armena, non lascia luogo a veruna dubitazione sul vero suo autore.

OPERE di Evagrio di Ponto, arcidiacono di Costantinopoli. 1. Istruzioni, o sia Omelie istruttive per i Monaci. — Si avverta, che il Testo Greco di alcune di queste omelie nella Biblioteca de' SS. Padri è inserito tra le opere di **S. Nilo**. 2. Varie opere ascetiche, di cui si trovano gli originali sparsi nella suddetta Bibl. de' SS. Padri, e nella Raccolta del Cotelarius, Tom. III.

OPERE di S. Giovanni Grisostomo, patriarca di Costantinopoli, il più eloquente di tutti li Santi Padri. Esistono di lui molte opere; tutte quelle però che furono tradotte in linguaggio Armeno nel secolo quinto, ebbero una traduzione fatta sull'original Greco con tutta l'esattezza e nitidezza dello stile, ciò che siamo già per accennare nell'indicarle, e sono: 1. Commenti sull'Evangelio di **S. Matteo** ⁽³⁾; sono compresi in cinquantatre omelie nella nostra traduzione, di modo che al compimento totale dell'opera mancano omelie trentasette; delle quali non pochi frammenti che abbiamo contemporaneamente alle anzinominate tra-

(1) Montfaucon Op. om. di S. Gris. ed. di Ven. T. VII. p. 1.

dotte in Armeno provano bene che tutta l'opera fu legittimo parto dell' aurea penna dello stesso Grisostomo. Lo stile del Traduttore in questo lavoro è pretto Haicano, purgato, ed elegante nella sua frase. 2. Omelie, o Trattati, o Commentarj al numero di trenta tre sull'Evangelio di S. Giovanni ⁽¹⁾, che furono trovati nel secolo decimo primo sotto il nostro patriarca Gregorio denominato Vegajasser, che nel tempo del suo patriarcato si diede la lodevole premura di compiere la suddetta opera del Grisostomo, e di far tradurre al suo discepolo Ciriaco i rimanenti trattati sulla versione Siriaca, come ne faremo di nuovo parola nel sopraccennato secolo decimo primo. 3. Discorsi morali, o sia Omelie esortative fatte nel corso di spiegare l'Epistole di S. Paolo Apostolo, versione ottima nell'idioma Haicano. 4. Omelia encomiastica sopra S. Melezio Arcivescovo d'Antiochia ⁽²⁾. 5. Omelia sull'Annunziazione della B. Vergine ⁽³⁾. 6. Omelia sulla santa Croce ⁽⁴⁾. 7. Omelia sulla Domenica in Albis, e sull'Incredulità di S. Tommaso Apostolo ⁽⁵⁾. 8. Omelia seconda sulla Penitenza e mestizia del Re Acabbo, e di Gièna profeta ⁽⁶⁾. 9. Omelia sopra il Serafino, ossia sulla Esortazione alla penitenza ⁽⁷⁾. 10. Omelia sull'Assunzione di M. Vergine. 11. Omelia sul Battesimo di G. Cristo. 12. Altra sullo stesso argomento e sull'Epifania. 13. Altre due sulla S.

(1) Montfaucon Op. om. di S. Gris. Ediz. di Ven. Tom. VIII. p. 1.

(2) Ivi. T. II. p. 518.

(3) Ivi. T. II. p. 797.

(4) Ivi. T. II. p. 820.

(5) Ivi. T. XIII. p. 805.

(6) Ivi. T. II. p. 287.

(7) Ivi. T. VI. p. 137.

Croce. 14. Omelia sulla Pasqua. 15. Omelia sulla Resurrezione del Signore. 16. Sull'Ascensione del Signore. 17. Discorso sopra il Digiuno. 18. Discorso sopra il passo dell'Evangelio di S. Luca « *Homo quidam descendebat ab Jerusalem in Jericho* ». 19. Varj discorsi sopra la Carità, il Digiuno, l'Orazione, e la Confessione. 20. Omelia sull'Elemosina e penitenza. 21. Altra omelia sulla Penitenza. 22. Esortazione alla penitenza: è questa la omelia che negli altri manoscritti Armeni vien attribuita a S. Efremo Siro. 23. Omelia sopra l'umiltà. 24. Discorso sulle varie forme d'apparizione degli Angeli. 25. Omelia, in cui dimostra esser cosa inconveniente il deplorare i defonti. 26. Altra sulla consolazione degli afflitti. 27. Altra sopra la Santa Messa. 28. Molti Frammenti delle omelie, o sia de' Commenti sugli Atti degli Apostoli, dell'Evangelio di S. Luca, del libro di Giobbe, ec. 29. Messale quasi intiero, ed altre varie Orazioni.

OPERE di Proclo patriarca di Costantinopoli, discepolo del sopralodato Grisostomo. 1. Lode, ossia Discorso recitato in Costantinopoli sulla questione, se possa chiamarsi madre di Dio ossia Deipara la B. Vergine. ⁽¹⁾ 2. Panegirico, ossia Elogio in onore di S. Stefano Protomartire ⁽²⁾. 3. Omelia sull'Annunziazione ed il Natale. — Si noti, che l'Encomio di S. Gio. Grisostomo, che scrisse questo Proclo, fu tradotto nel secolo decimo

(1) Biblioteca de' SS. Padri.
Ediz. di Ven. T. IX. p. 614.

(2) Ivi. T. IX. p. 66g.

primo; di cui perciò si farà la dovuta menzione al suo rispettivo luogo.

OPERE di S. Nilo ascetico, e prima Prefetto in Costantinopoli, uomo eruditissimo, e parimenti discepolo del Grisostomo. Di esse si trovano tradotti con uno stile molto terso ed elegante nell'idioma Armeno, 1. Trattato decimo primo tutto intiero degli otto Spiriti di Malizia, che secondo le materie si divide in vari capitoli, cioè, Capitolo primo sopra la Gola o l'Ingordigia ⁽¹⁾; Capitolo quarto sopra la Lussuria ⁽²⁾. Capit. settimo sopra l'Avarizia ⁽³⁾. Capit. decimo primo sopra la Tristezza ⁽⁴⁾. Capit. nono sopra l'Iracondia ossia Collera ⁽⁵⁾. Capit. decimo terzo sull'Accidia ossia Pigrizia ⁽⁶⁾. Capit. decimo quinto sopra la Vanagloria ⁽⁷⁾. Capit. decimo settimo sulla Superbia ⁽⁸⁾. 2. Trattato decimo secondo sulla Orazione, diviso in molti capitoli nell'originale Greco ⁽⁹⁾. 3. Esortazione alla vita spirituale contenente varj capitoli. Tutte le suddette opere furono stampate la prima volta in Costantinopoli. nel 1720.

GRAMMATICA di Dionigi di Tracia ⁽¹⁰⁾, tradotta sul Testo Greco, come si tiene per certo, nel secolo quinto. Questa poi in varj tempi più recenti fu spiegata ed ampliata dai nostri antichi Grammatici. Ne fu pubblicata nel 1824. in Parigi una

(1) Rainaldo. Ed. di Rom. 1673. T. p. 456.

(2) Ivi. T. I. p. 459.

(3) Ivi. T. I. p. 462.

(4) Ivi. T. I. p. 466.

(5) Ivi. T. I. p. 464.

(6) Ivi. T. I. p. 468.

(7) Ivi. T. I. p. 470.

(8) Ivi. T. I. p. 472.

(9) Ivi. T. I. p. 478. Cap. III.

(10) Gio. Alberto Fabricio V. VII. p. 26. della Bibl. Gr.

edizione in tre lingue, Greca, Armena, e Francese.

OPERE di S. Dionigi d'Alessandria. In esse comprese sono varie Omelie. 1. Sulla confutazione degli errori di Paolo di Samosata. 2. Sulla Venuta del Signore in Gerusalemme. 3. Sulla Resurrezione di G. Cristo. 4. Sull'Ascensione. Opere tutte di cui siam privi al presente dell'originale.

UN DISCORSO di Tito di Candia sopra la parabola del Danaro, e del Figlio minore, cioè Prodigio, che leggesi nell'Evangelio.

ALCUNI FRAMMENTI delle opere di S. Ireneo, discepolo di Papia e di Policarpo, sulla Resurrezione di G. Cristo.

ALCUNI FRAMMENTI delle omelie di certo Zenobio vescovo. 1. Sul Tradimento di Giuda. 2. Sulla Lavanda de' piedi. 3. Sopra la Chiesa cattolica. 4. un Elogio in onore di S. Melezio.

LA CRONACA di Giulio Africano. Della Versione Armena di questa opera importantissima ci fanno fede gli Storici nazionali. L'originale d'essa ci manca al giorno d'oggi, come pure la sua traduzione Armena. Noi però ne abbiamo alcuni frammenti citati nelle opere di Eusebio Pamfilo Cesareense.

STORIA di Giuseppe Flavio . Non si dubita punto che sia stata tradotta nel quinto secolo anche questa opera così estimata, e citata ad ogni passo nei libri de' nostri Antichi . Eppure a gran danno degli amatori dell'antichità non c'è riuscito fino a questo giorno fare scoperta alcuna di tal tesoro . Ne abbiamo una nuova traduzione fatta sulla versione Latina nel secolo decimo settimo .

BIBLIOTECA STORICA di Diodoro di Sicilia . Altro tesoro preziosissimo è questo lavoro, la cui versione in Armeno fatta nel quinto secolo, come ne siamo certi, potrebbe ben consolare la repubblica letteraria già afflitta per la perdita di parecchie parti dell'originale .

OPERE di Olompodoro ossia Olimpiodoro, Autore Greco, il di cui nome al pari delle opere rimase poco noto . (Si veda Fozio . *Biblioteca* .) Esse come abbiamo dalla testimonianza oculare del Chiarissimo Gregorio Machistros fino dal secolo decimo primo: furono tradotte nel quinto secolo, ma non esiste più quella traduzione, e nemmeno il suo originale .

OPERE POETICHE di Callimaco poeta Greco . Furono tradotte anche queste opere nel quinto secolo, come ce l' testifica il Machistros dianzi mentovato, che le avea vedute egli stesso . Saremmo ben fortunati, se potessimo noi pure avere la bella sorte di vedere tali opere, e di mostrarle in pari tempo al parziale amatore della poesia .

OPERE FILOSOFICHE di Andronico di Cerra, ossia di Rodi. Lo stesso Machistros ci attesta essere state tradotte anche le suddette opere nel quinto secolo. Ora non esistono più.

SECOLO. VII.

STORIA ECCLESIASTICA di Socrate soprannominato lo Scolastico, scrittore Greco del quinto secolo. Fu tradotta questa opera da certo Filone Dottore Armeno di Tiracia sull'original Greco, coll'aggiunta fatta dallo stesso Traduttore degli avvenimenti più recenti.

SECOLO. VIII.

OPERE di S. Dionigi Areopagita. Queste divise sono in quattro Libri, ne' quali si contengono, 1. Discorsi sulla Gerarchia celeste ⁽¹⁾. 2. Discorsi sulla Gerarchia ecclesiastica ⁽²⁾. 3. Discorsi sugli Attributi, ossia, come li chiama l'Autore, Nomi di Dio, ovvero sulla Teologia mistica ⁽³⁾. 4. Epistole dirette a varie persone ⁽⁴⁾. Gli accennati scritti arricchiti da una succinta spiegazione fatta da S. Massimo furono tradotti sul Testo Greco per indefessa fatica di certo Stefano vescovo di Siunia, dotto e peritissimo della lingua Greca non che Latina. Egli gode ancora l'universale applauso pella traduzione delle seguenti opere, frutto della di lui instancabile penna.

(1) Op. Omnia di S. Dionigi Gr. Lat. ed. di Ven. 1755. T. I. p. 1.

(2) Ivi. T. I. p. 153.

(3) Ivi. T. I. p. 543.

(4) Ivi. T. I. p. 589.

OPERE di S. Gregorio di Nissa, in cui si contengono, 1. Libro, o Trattato sulla Natura dell'uomo ⁽¹⁾. 2. Trattato sulla Fattura dell'uomo ⁽²⁾. 3. Trattato sulla Virginità ⁽³⁾. Tutti e tre i suddetti trattati furono tradotti dall'original Greco. Si noti però che il primo sulla Natura dell'uomo nella Biblioteca degli Antichi Padri viene attribuito a Nemesio vescovo di Emesa.

OPERE di S. Cirillo patriarca d'Alessandria, tradotte parimente sul Testo Greco; in cui si contengono. 1. Libro che porta il titolo *Scholia*, e che tratta dell'Incarnazione dell'Unigenito. Il testo Greco di questa opera, che ora esiste, è manco in gran parte, e si trova più succinto della nostra traduzione Armena ⁽⁴⁾. 2. Un altro Libro intitolato *Tesoro*, che tratta della SS. e sostanziale Trinità ⁽⁵⁾. 3. Epistola spedita a Nestorio sopra la scomunica ⁽⁶⁾. 4. Encomio sopra la B. Vergine, Madre di Dio, che fu recitato nel concilio di Efeso contro Nestorio ⁽⁷⁾; la cui traduzione Armena dà qualche indizio d'essere stata fatta nel quinto secolo. 5. Epistola all'Imperadore Teodosio sopra la retta, ossia Ortodossa Fede in Gesù Cristo ⁽⁸⁾. 6. Epistola alle principesse sorelle di Teodosio ⁽⁹⁾. 7. Epistola prima a Successo vescovo di Diocesarea nella provincia dell'

(1) Gr. Lat. Bibl. vet. PP. T. VII. p. 353. (5) Ivi T. V. Part. I. p. 1.

(2) Ediz. di Par. Gr. Lat. nel second'ordine. (6) Ivi. T. I. Parte II. p. 67.

1738. T. I. p. 44. (7) Ivi. T. V. P. II. p. 379.

(3) Ivi. T. III. p. 113. (8) Ivi. T. V. Part. II. p. 1.

(4) Op. di S. Cirillo. Gr. Lat. 1638. ed. di Par. T. V. (9) Ivi. T. V. Part. II. p. 42.

Parte I. p. 779. nel terzo ordine.

Isauria, sopra la Fede⁽¹⁾. 8. Epistola seconda allo stesso Successo Vescovo⁽²⁾. 9. Epistola ad Acacio vescovo di Melitania⁽³⁾. 10. Epistola a Giovanni vescovo d'Antiochia⁽⁴⁾. 11. Epistola ai Monaci sopra il Simbolo⁽⁵⁾. 12. Epistola ad Ermia sopra il passo « *Quod unus sit Christus* »⁽⁶⁾. 13. Epistola ossia Dichiarazione dei dodici Capitoli, che fu letta dallo stesso S. Cirillo nel Concilio di Efeso⁽⁷⁾. 14. Epistola alla Principessa Eudossia, moglie dell'Imperador Teodosio⁽⁸⁾. 15. Epistola apologetica a Teodosio imperadore⁽⁹⁾. 16. Epistola al prelodato Imperadore Teodosio sopra la festa pasquale. 17. Epistola di Tiberio sacerdote a S. Cirillo, e la Risposta di S. Cirillo. 18. Frammento della Omelia sopra la Resurrezione. 19. Altri Frammenti dei commenti sui libri de' profeti Isaia, Zaccaria, di S. Luca, ec. 20. Devote orazioni. 21. Astronomia. La maggior parte delle suddette opere di S. Cirillo fu la prima volta pubblicata nel 1717. in Costantinopoli.

LETTERA di S. Germano patriarca di Costantinopoli, spedita alla nazione Armena.

- | | |
|---|---|
| (1) Op. di S. Cirillo. Gr. Lat. 1638. Ediz. di Par. T. V. P. II. p. 135. nel second'ordine. | (5) Ivi. T. V. P. II. p. 174. nel second'ordine. |
| (2) Ivi. T. V. P. II. p. 141. | (6) Ivi. T. V. P. I. p. 714. |
| (3) Ivi. T. V. P. II. p. 109. nel second'ordine. | (7) Ivi. T. VI. p. 145. |
| (4) Ivi. T. V. P. II. p. 104. nel second'ordine. | (8) Sac. Concil. Ediz. Gr. Lat. 1790. Firenze. Tom. IV. p. 805. |
| | (9) Ivi. Tom. V. p. 225. |

ΕΞΑΗΜΕΡΟΝ ossia **ΚΟΣΜΟΥΡΓΙΑ**, cioè Poesia sopra la creazione del mondo di Pisida Giorgio diacono ⁽¹⁾, tradotta in verso sciolto.

COMMENTI di Esichio, creduto patriarca di Gerusalemme, sul libro di Giobbe, tradotti diligentemente in Armeno, di cui l'original Greco non esiste.

OMELIE DUE di Teodoro, ossia Teodoto vescovo di Ancira, l'una sull'Incarnazione del Divin Verbo ⁽²⁾, l'altra detta bellissima sull'Epifania e Natale ⁽³⁾. — La traduzione delle tre ultime opere, cioè di Pisida, di Esichio, e di Teodoro resta ancor in dubbio se sia realmente avverata nell'ottavo secolo, e dal suddetto Siuniense. Tutte e due le suddette omelie furono recitate nel Concilio di Efeso.

LIBRO di S. Giovanni Climaco, detto anche Scolastico. Opera bipartita: *Climax* è intitolata la prima parte, cioè Scala Santa, composta di 30 gradini. La seconda intitolata Lettera al Pastore. È fuor di dubbio essere stata quest'opera tradotta dall'original Greco.

(1) Nova Appendice del corpo dell'Istor. Bizantina, Ediz. 1777. in Roma. p. 143.

(2) Sacr. Concil. 1790. Firenze. T. V. p. 186.

(3) Ivi. T. V. p. 203.

S E C O L O . IX.

OPERE di Vahano Vescovo di Nicea, che abbracciano. 1. Omelia sulla SS. Trinità. 2. La Lettera spedita a Zaccaria I. Patriarca Armeno.

MARTIROLOGIO. Fu tradotto dal Siriaco in Armeno per l'attiva fatica di Cacikio Dottore ed Abate del monastero Adom, e di Gregorio Diacono, a i quai piacque di nominare tal libro anche col nome d'Adomatir, così chiamandolo o dal luogo ove fu eseguita la traduzione, oppur ove essa si conservava. Fu pubblicato cotesto libro nel 1706 in Costantinopoli portante il titolo *Aismavurk*, cioè come Giornale.

VITA di S. Dionigi Areopagita. Tradotta in Armeno da Giovanni Medico, peritissimo in varie lingue orientali; il quale lavorò anche in varie traduzioni di parecchie vite de' Martiri.

LETTERE due di Fozio patriarca di Costantinopoli, spedite l'una ad Asozio principe Armeno, l'altra a Zaccaria patriarca di sopra mentovato.

S E C O L O . XI.

DIALOGHI di Timeo, e di Fedone, i capi d'opera di Platone, che furono tradotti sull'Originale nell'idioma Armeno per cura e fatica del dotto Patrizio Gregorio Machistros, come egli stesso parla in una delle sue lettere spedita a Sergio

Dottore ed Abate del monistero di Seran. Ma di tale opera siamo oggidì disgraziatamente mancanti; la quale però esisteva ancora nel susseguente secolo decimo secondo, come ci assicura il Lampronense colla citazione della stessa opera in una omelia sopra la Parabola del Figlio Prodigo. Alla dotta penna dello stesso Patrizio *Armeni* attribuire ancora la traduzione della seguente opera.

GEOMETRIA, o Elementi della Geometria, di Euclide celebre matematico nativo d'Alessandria. Di lui ci fa menzione il nostro traduttore nella lettera sumentovata, ed attèsta d'aver intrapreso la trasportarla dal Greco in Armeno. Nulla di meno noi che al sommo segno afflitti deploriam la perdita dell'antecedente opera Platonica, consolarci dobbiamo almeno per la esistenza de' pochi frammenti, che ci è dato di leggere ne i libri Armeni di questa opera geometrica.

ELOGIO di Proclo patriarca di Costantinopoli, sopra S. Giovanni Grisostomo, tradotto dal figlio del prelodato Patrizio, denominato il Vegajasser, ch'ebbe ancor la cura di tradurre, o di far tradurre a' suoi discepoli le seguenti opere.

CANONE sulla Lavanda de' piedi che vien eseguita nel Giovedì santo, opera di S. Efrem, tradotta in Armeno dal Siriaco, come si crede generalmente.

LEGGENDA de' Santi martiri. Fu per la Versione di questa opera denominato il Traduttore *Vegajasser*, vale a dire *Martirofilo*.

DELLE OPERE di S. Gio. Grisostomo. Alcuni trattati dei Commenti dell'Evangelio di S. Giovanni, tradotti sulla Versione Siriaca da Ciriaco Dottore e Discepolo del predetto celebre Prelato. Gli altri trattati di codesta opera erano già stati tradotti nel quinto secolo sull'original Greco, come di ciò abbiamo fatta menzione.

VITE di S. Gio. Grisostomo, e di S. Gregorio di Nazianzo, tradotte ambedue sull'originale Greco da Matteo detto Presbiter, discepolo parimente del prelodato Vegajasser. Quella del Grisostomo fu pubblicata nel 1751 in Venezia.

S E C O L O . XII.

OPERA di Andrea Vescovo Cesarene, cioè Commenti sull'Apocalisse di S. Giovanni tradotti dall'original Greco per opera di S. Nierses Lampronese, che ebbe ancora il merito di tradurre da diverse lingue le seguenti opere.

DIALOGHI del Pontefice S. Gregorio I. il Grande. Versione fatta sull'original Latino.

VITA del suddetto sommo Pontefice, tradotta come si crede dall'originale Latino.

VITE DE'PADRI, cioè Libro che contiene i monumenti e le storie relative a SS. Padri Anacoreti, tradotte da varie lingue.

LE REGOLE di **S. Benedetto**, tradotte sull'original Latino.

LETTERE di **Lucio**, e di **Clemente Pontefici Romani** spedite a **Gregorio patriaroca Armeno** soprannominato *Degha*, tradotte dal Latino.

PRECI, e **Cerimonie** sulla consagrazione de' **Re**, opera tradotta similmente dal Latino.

Alcune orazioni divote, tradotte parimente dall'original Latino.

OPERE di **Giacomo Sarugense**. Consistono queste in dieci omelie tradotte tutte dall'original Siriaco. 1. **Sopra Lazzaro** che fu suscitato dal **Nazareno**: questa omelia vien mentovata nella **Biblioteca de' Libri Orientali**, presso l'**Assemani** ⁽¹⁾. 2. **Sopra la Passione di Cristo**, nel venerdì Santo. 3. **Sulla Resurrezione di Cristo**, e sulla **Pasqua**, similmente mentovata nella suddetta **Biblioteca** ⁽²⁾. 4. **Altra sulla Resurrezione di Cristo**, e sopra le guardie del sepolcro, mentovata parimente nella predetta **Biblioteca** ⁽³⁾. 5. **Altra sullo stesso argomento** nella **Domenica in Albis** e sopra **S. Tommaso Apostolo**, ivi mentovata ⁽⁴⁾. 6. **Encomio in onore della Dormizione di M. Vergine**. 7. **Omelia sopra S. Giovanni Battista**, o sul torrente che vide **Ezechiele profeta**, ivi mentovata ⁽⁵⁾. 8. **Sull'Arca di Dio** ⁽⁶⁾, ricondotta da' **Fili-**

(1) T. I. p. 322.

(2) Ivi. T. I. p. 326.

(3) Ivi. T. I. p. 326.

(4) Ivi. T. I. p. 328.

(5) Ivi. T. I. p. 312.

(6) Ivi. T. I. p. 335.

stei in terra degl'Israeliti, ivi mentovata. 9. Sopra i Patriarchi e Profeti. 10. Sulla città d'Antiochia, che fu convertita per la predicazione di S. Pietro Capo degli Apostoli, e di Giovanni e Paolo Apostoli, ivi similmente mentovata (1).

DISCORSO di certo Eutiche vescovo di Costantinopoli, Autore del sesto Secolo, sopra la differenza, che esiste tra la Natura e la Persona di Cristo, ec.

LIBRO di S. Giovanni Damasceno, che contiene diverse omelie filosofiche, e teologiche, con un'aggiunta di due omelie contro i Giudei e Nestore. Ne abbiamo due diverse traduzioni senza conoscerne però gli originali. Il Traduttore si suppone essere stato certo Bagarato.

S E C O L O. XIII.

LIBRO di S. Tommaso d'Aquino, de' Sacramenti, che dietro la particolar esortazione del sommo Pontefice Giovanni xxii, il quale si compiacque di spedire un esemplare della predetta opera a' nostri nazionali abitanti allora in Cilicia, fu trasportato dall'originale Latino in Armeno per la sollecita cura di Giovanni Dottore cognominato Bluz, e di Zaccaria Zorzorense Vescovo Armeno.

(1) T. I. p. 332.

LIBRO di Proclo detto Diadocus, celebre filosofo Greco. Contiene una opera filosofica, che tratta della natura de' varj Esseri secondo la dottrina Platonica, divisa in 211. capitoli. Quest'opera tiensi da' varj Critici per quella stessa, che da' Biografi è intitolata: *Commenti sopra alcuni libri di Platone*. La traduzione Armena è stata fatta sulla versione Georgiana da certo Simone Dottore Armeno; la quale poscia nel principio del secolo decimo settimo fu arricchita di varie spiegazioni da altro Simone soprannominato Garnese.

S E C O L O. XIV.

OPFRE di Bartolomeo Vescovo Latino, e Religioso Domenicano, in cui contengono, 1. **Commenti** sopra i sei giorni della Creazione. 2. **Varie prediche** composte dall'autore prima in lingua Persiana, della quale già aveva egli avuto cognizione nelle sue lunghe missioni fatte in Persia. 3. **Commenti** sull' **Evangelio** di S. Giovanni. 4. **Lettera canonica**. — Tutte le suddette opere, eccettuate le Prediche, furono trasportate in Armeno dall'original Latino, parte per cura de' nostri nazionali studenti allora del Latino linguaggio, e parte per mano dello stesso Autore, che possedeva anche il linguaggio armeno. Si dice ancora ch'egli avesse fatta una nuova traduzione della Bibbia sulla Versione Latina detta la Volgata. Ma non esiste più tale traduzione presso gli Armeni.

OPERE di Fra Martino detto Polacco . Storia degl'Imperadori, e de' Pontefici Romani, trasferita dall'original Latino per fatica di Nierses detto il Balientz . Opera piena di assurde favole .

OPERE di Pietro Aragonese, Domenicano parimente . Vi si leggono, 1. Trattato sulle virtù e sui Vizj . 2. Altro trattato sulla Giurisdizione . 3. Libro contenente varie Prediche sul gusto del suo secolo . — Il tutto fu tradotto sull'original Latino . I primi due trattati che ebbero varie edizioni in Venezia, furono traslatati da certo Giacomo Domenicano Armeno, denominato l'Interprete; ed il rimanente da Sergio cognominato Vascentz .

OPERA del V. Beda Sacerdote Inglese, in cui trattasi su varie Sentenze filosofiche non che teologiche, tradotta, come vien supposto, dall'original Latino .

LA TEOLOGIA d'Alberto il Grande . Traduzione d'Autore anonimo fatta sull'original Latino .

S E C O L O . XV.

PRECI E CERIMONIE sull'estrema unzione, tradotte con particolar diligenza da Tommaso Dottore Mezobense dal Greco e dal Latino separatamente .

OPERE di S. Dionigi Areopagita, cioè tutte quelle, delle quali già era stata fatta una traduzione nel secolo ottavo da noi ivi mentovata sull'original Greco. La presente, che fu eseguita da certo Stefano Polacco, Vescovo Armeno, si compì sulla versione Latina.

STORIA di Giuseppe Flavio, in cui trattasi sulla guerra Giudaica, divisa in sette libri, tradotta dal Latino, dalla penna del predetto Vescovo, e pubblicata nel 1787 in Ecemiazin.

Accennate così di volo le molteplici opere anticamente tradotte in un linguaggio sì culto ed energico, quale è l'Armeno, giova sperare che i dotti Europei, grandi amatori di ogni Letteratura, non vorranno risguardarle con occhio indifferente in quanto al vantaggio, che può derivarne dalla pubblicazione. Se poi per avventura non ci sarà dato di trasferirle in alcuna lingua ad essi facile, o propria, siccome avvenne dell'Opere di Eusebio, e di Filone, verranno almen poste alla luce nell'originale, onde sottratte vengano dall'ingiurie del tempo, che tanto suol nuocere ai Manoscritti di antica origine.

Quest'è il nostro desiderio, nè per appagarlo altro ci manca, se non se una più propizia sembianza di circostanze, e sopra tutto la benigna assistenza dei nostri Nazionali.

I N D I C E

DE' NOMI PROPRI, CONTENUTI IN QUESTO QUADRO

<i>Abramo .</i>	10—15
<i>Acabbo Re .</i>	24
<i>Acacio vescovo di Melitania .</i>	31
<i>Adelfio vescovo e Confessore .</i>	12
<i>Alberto il Grande Teologo, e sua oper. tradotta .</i>	59
<i>Alberto. Vedi Fabricio .</i>	
<i>Alessandro il Grande .</i>	8
<i>la Vita del medesimo tradotta .</i>	9
<i>Andrea vesc. Cesarensense .</i>	35
<i>Andronico di Cerra, o di Rodi .</i>	29
<i>Anticristo .</i>	22
<i>Antonio August. Toutée, (nell' annotazione) .</i>	16
<i>Antonio (S.) Abbate, o la Vita di .</i>	12
<i>Apollinare .</i>	12
<i>Ario, eresiarca .</i>	12
<i>Aristotile, e sue opere tradotte .</i>	8—9
<i>Asozio, principe Armeno .</i>	33
<i>Assemani .</i>	21—36
<i>Atanasio (S.) patriar. d' Alessandria, e sue</i> <i>Opere tradotte .</i>	11—14
<i>Bagarato, traduttore Armeno .</i>	37
<i>Bartolomeo vesc. Lat. e sue Op. tradotte .</i>	38
<i>Basilio (S.) il Grande, di Cesarea, e sue</i> <i>Op. tradotte .</i>	15—18—20
<i>Beda, vener. Sacerd. Inglese, e sua op. tradotta .</i>	39
<i>Benedetto (S.), le sue Regole trad. .</i>	36
<i>Bergier, (nell' annotazione) .</i>	8
<i>i Bollandi .</i>	20

<i>Cacikio, Dottore Arm. ed Abate, del ix. secolo.</i>	35
<i>Callimaco, poeta Greco, e sue op. tradotte.</i>	28
<i>Cesare, fratel. di S. Gr. di Nazian.</i>	18
<i>Cipriano (S.) vesc. e Martire.</i>	17—18
<i>Ciriaco, Dot. Arm. nel xi. secolo.</i>	24—35
<i>Cirillo (S.) patr. d' Alessandria, e sue opere tradotte.</i>	30—51
<i>Cirillo (S.) patr. di Gerusalemme, e sue op. tradotte.</i>	16
<i>Cledonio prete.</i>	16—17
<i>Clemente, pontef. Rom.</i>	36
<i>Costanzo l' Imperadore.</i>	16
<i>Cotelerius (nell' annot.)</i>	10—23
<i>la-Croze.</i>	7
<i>Davidde il Filosofo e l' Invitto, Interprete Arm.</i>	8
<i>Diodoro di Sicilia.</i>	28
<i>Dionigi (S.) Areopagita, e sue op. tradotte dal Greco.</i>	29
<i>Tradotte dal Latino.</i>	40
<i>la Vita del medesimo.</i>	55
<i>Dionigi (S.) d' Alessandria, e sue op. trad.</i>	27
<i>Dionigi di Tracia, e sua op. tradotta.</i>	26
<i>Dupino.</i>	15
<i>Efremo (S.) Siro, e sue op. trad. 21—22—25—</i>	<i>34</i>
<i>Elia Cretense (nell' annot.)</i>	18
<i>Elladio di Cesarea, e sua op. trad.</i>	19
<i>Epifanio (S.) Padre e Dottore della Chiesa, e sue op. trad.</i>	20
<i>Epitteto.</i>	12
<i>Ermia.</i>	51
<i>Erone diacono d' Antiochia.</i>	11
<i>Esichio, e sua op. trad.</i>	32
<i>Evagrio di Ponto, arcidiac. di Costantinopoli e sue op. trad.</i>	23

<i>Euclide, cel. matem. d' Alessandria, e sue op.</i>	34
<i>Eudossia, principessa.</i>	31
<i>Eusebio Panfilo Cesareense, e sue op. trad.</i>	9-27-40
<i>Eusebio Emisseno vesc. di Gab. e sue opere tradotte.</i>	14
<i>Eutiche, vesc. di Costant.</i>	57
<i>Ezechiele, profeta.</i>	36
<i>Fabricio Albert. (nell' annot.)</i>	22—23—26
<i>Fedone.</i>	33
<i>Filone di Tiracia, Dottor Arm.</i>	29
<i>Filone Ebreo il Sapiente, e sue op. trad.</i>	10—40
<i>Fozio, patr. di Cost. e sue lett. trad.</i>	33
<i>Fra Martino Polacco, e sue op. trad.</i>	59
<i>Gerardo Vossio, (nell' annot.)</i>	11
<i>Germano (S.) patr. di Cost. e sua lettera trad.</i>	31
<i>Giacomo Domenicano Arm.</i>	39
<i>Giacomo Sarugense, e sue op. trad.</i>	21—36
<i>Giobbe.</i>	25—32
<i>Giona profeta.</i>	10—21—24
<i>Giosuè.</i>	21
<i>Giovanni (S.) Evangelista.</i>	24—55—37
<i>Giovanni (S.) Grisostomo, e sue opere tradotte.</i>	15—21
<i>la Vita del medesimo.</i>	35
<i>Giovanni (S.) Battista.</i>	21—36
<i>Giovanni vesc. d' Antioc.</i>	31
<i>Giovanni (S.) Climaco, e sue op. trad.</i>	32
<i>Giovanni Medico Arm. detto Interprete.</i>	33
<i>Giovanni (S.) Damasceno, e sua op. trad.</i>	37
<i>Giovanni xxii, Pontef. Romano.</i>	37
<i>Giovanni il Bluz, Dottore Arm.</i>	37
<i>Giorgio Pisi. Vedi Pisida Gior.</i>	
<i>Giulio Affricano.</i>	27
<i>Giuseppe Flavio, e sue op. trad.</i>	28
<i>nuova traduzione dal Latino.</i>	40

<i>Golio .</i>	7
<i>Gregorio patr. Arm. Degha .</i>	56
<i>Gregorio Vegajasser, patr. Arm.</i>	24—34
<i>Gregorio (S.) di Nissa, e sue op. trad.</i>	18—20—30
<i>Gregorio (S.) di Nazianzo, e sue op. trad.</i>	16—18
<i>la Vita del medesimo .</i>	55
<i>Gregorio Diacono Arm.</i>	33
<i>Gregorio Machistros Letterato Arm.</i>	28—33
<i>Gregorio (S.) il Taumaturgo, e sue op. trad.</i>	11—20
 <i>Hottinget.</i>	 7
 <i>Jac. Billius Prunaeus (nell' annot.)</i>	 16
<i>Ignazio (S.) Martire, e sue Epistole trad.</i>	10
<i>Ippolito (S.) vesc. e martire, e sue op. trad.</i>	22—23
<i>Ireneo (S.) discepolo di Papia e di Policarpo; alcuni Frammenti trad.</i>	27
<i>Isacco il Grande. patr. Arm. e traduttore della Bibbia .</i>	7
<i>Isaia, profeta .</i>	31
 <i>Lazzaro .</i>	 14
<i>Liberio, vesc. di Roma .</i>	12
<i>Luca (S.) Evangelista .</i>	15—25—31
<i>Lucio . Pontef. Romano .</i>	36
 <i>i Maccabei .</i>	 17
<i>Maria proselita, e sua lettera. trad.</i>	11
<i>Matteo (S.) Evangelista .</i>	23
<i>Matteo detto Presbiter. Dottor Arm.</i>	55
<i>Massimo (S.) e suo Commento tradotto .</i>	29
<i>Massimiano, collega di S. Greg. di Nazianzo .</i>	18
<i>Melezio vesc. d' Anuochia .</i>	17—24—27
<i>Mesropo detto Mastoz, patr. Arm. ed Inven- tore de' Caratteri Arm.</i>	7—9
<i>Montfaucon, (nell' annot.)</i>	23—24
<i>Mosè Corenese. Storico Arm.</i>	9

<i>Nemesio vesc. di Emesa .</i>	30
<i>Nestore .</i>	37
<i>Nestorio .</i>	30
<i>Nierses detto Balientz .</i>	39
<i>Nierses Lampronense, vesc. di Tarso . Lett. Arm .</i>	12—25
<i>Nilo (S.) Ascetico, prima Prefetto di Cost. e sue op. tradotte .</i>	26
<i>i Niniviti .</i>	21
<i>Nonno, Poeta Greco, e sua op. tradotta .</i>	26
<i>Olompiodoro, ossia Olimpiodoro .</i>	28
<i>Paolo (S.) Apost. .</i>	24—37
<i>Paolo di Samosata .</i>	11—27
<i>Papia (S.)</i>	27
<i>Petavio, (nell' annot.)</i>	20
<i>Pietro (S.) Apostolo .</i>	37
<i>Pietro Aragonese, e sue op. trad.</i>	39
<i>Pietro le-Brun .</i>	7
<i>Pietro Lambecio .</i>	12
<i>Piques .</i>	7
<i>Pisida Giorgio Poeta Greco, e sue op. trad.</i>	32
<i>Policarpo (S.)</i>	10—27
<i>Porfirio, e sua op. tradotta .</i>	9
<i>Proclo, patr. di Cost. e sue op. trad.</i>	25—34
<i>Proclo detto Diadocus, Filosofo Greco Pla- tonico, e suo Libro tradotto .</i>	58
<i>Rainaldo (nell' annot.)</i>	26
<i>Sansone .</i>	10
<i>Savilio .</i>	15
<i>Serapione .</i>	12—13
<i>Sergio, Dottor ed Abate Arm. del monistero Sevan .</i>	34
<i>Sergio Vascentz .</i>	39

<i>Simone, Dottor Arm.</i>	38
<i>Simone, Garnese, Dottor Arm.</i>	38
<i>Socrate lo Scolastico, Scrittore Greco, e suo Libr. trad.</i>	29
<i>i SS. Innocenti.</i>	20
<i>Stefano (S.) Protomartire.</i>	13—21
<i>Stefano, vesc. Arm. di Siunia.</i>	29
<i>Stefano, vesc. Arm. Polacco.</i>	40
<i>Successo, vesc. di Diocesarea.</i>	30—31
<i>Teodoro o Teodoto, vesc. d' Ancira. e sue opere tradotte.</i>	31
<i>Teodosio l' Imperadore.</i>	30—31
<i>Teofilo, patr. d' Alessandria, e sue op. trad.</i>	14
<i>Terenzio Generale in capo dell' armata.</i>	19
<i>Tiberio Sacerdote.</i>	31
<i>Timeo.</i>	33
<i>Timoteo, patr. d' Alessandria, e sue op. trad.</i>	14
<i>Tito di Candia, e sue op. trad.</i>	27
<i>Tolomeo Re d' Egitto.</i>	20
<i>Tommaso (S.) Apostolo.</i>	24—36
<i>Tommaso, (S.) d' Aquino, e suo Libro de' Sacramenti tradotto.</i>	32
<i>Tommaso Mezobense, Dottore Armeno.</i>	39
<i>Vahano, vesc. di Nicea, e sue op. trad.</i>	33
<i>Villefroy.</i>	4
<i>Uscano, vesc. Arm.</i>	8
<i>Zaccaria, profeta.</i>	31
<i>Zaccaria I. patr. Armeno.</i>	33
<i>Zaccaria Zorzorense, vesc. Arm.</i>	57
<i>Zaccheo Ebreo Nomodidascale.</i>	12—13
<i>Zenobio vescovo. Alcuni Frammenti.</i>	27

38
38
9
0
1
9
0
1

1
1
4
9
1
5
7
8



